

OGGETTO: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI PIANSANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1232/2002 con la quale è stata istituita la figura del Direttore del Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 801/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Arch. Giovanna Bargagna;

SU PROPOSTA del Dirigente d'Area;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. ed in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. n. 39/2002 e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei PAF in istruttoria presso gli Uffici regionali;

VISTA la L.R. n. 11/2004 ed in particolare l'art. 27 – comma 5 – che in via provvisoria conferisce alla Struttura regionale competente le funzioni assegnate al Comitato T. S. sez. Foreste;

VISTA la D.G.R. n. 126/2005, che indica le linee ed indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la proposta di **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI PIANSANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023**, trasmessa con nota rif. 1937 del 6 giugno 2007 di cui al ns. prot. n. D2/2S/03/120423 16 luglio 2007;

PRESO ATTO di quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dagli Uffici dell'Area Conservazione Foreste;

VISTA la documentazione tecnica integrativa, trasmessa con nota di cui al ns. prot. n. 2S/03/30831 del 19.02.2008, relativa alla cartografia su supporto informatizzato, alla copia per gli Usi Civici, alle integrazioni alla relazione e al Piano dei Tagli;

VISTO il parere rilasciato dall'Autorità dei Bacini Regionali, inviato con nota n. 64923/2S/06 dell'11 aprile 2008 di cui al ns. prot. n. 2S/03/69229 del 18.04.2008;

VISTO il parere rilasciato dal Comando provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato trasmesso con nota n. 6269 del 19.05.2008 di cui al ns. prot. n. 2S/03/88509 del 21.05.2008;

CONSIDERATO che il Tavolo tecnico di approvazione di cui alla DGR n. 126/05, svoltosi il giorno 22.04.2008 presso gli Uffici della Direzione scrivente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF in oggetto, così come risulta nel Verbale dei lavori di cui all'Allegato 1 della presente Determinazione;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dagli art. 6 comma 2 e art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e s.m.i;

PRESO ATTO che la determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale di assenso da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e s.m.i e della L.R. n. 39/2002 e s.m.i;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATA la L.R. n. 24/1998 e s.m.i. e le relative Norme Tecniche di Attuazione a cui gli interventi previsti dal PGAF dovranno attenersi;

TUTTO CIO' PREMESSO;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, quanto segue:

- a) Di approvare il **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI PIANSANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023**
- b) Il PGAF in oggetto si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) Relazione tecnica.
 - 2) Relazione tecnica integrativa.
 - 3) Descrizione particelle forestali.
 - 4) Piano dei tagli, prospetto delle superfici, rilievi dendrometrici.
 - 5) Registro degli interventi.
 - 6) Elaborati cartografici: Tav. 1 – Carta dell'inventario forestale; Tav. 2 – Carta delle comprese forestali; Tav. 3 – Carta particellare; Tav. 4 – Carta della viabilità forestale; Tav. 5/1 – Dettaglio particellare (P.F. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 15 e 16); Tav. 5/2 – Dettaglio particellare (P.F. n. 9, 10 e 14).
- c) Di approvare l'Allegato tecnico 1, che forma parte integrante della presente determinazione.
- d) Di approvare l'Allegato tecnico 2, che forma parte integrante della presente determinazione.
- e) Di autorizzare fin da ora in deroga al Piano dei Tagli le utilizzazioni sotto gli elettrodotti purché vengano annotati i prelievi nel Registro degli interventi.
- f) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio pianificato.
- g) Di stabilire che la validità del Piano dei Tagli per ogni utilizzazione sia estesa anche all'annata silvana successiva.
- h) Di stabilire che l'organizzazione in comprese e la destinazione di governo attualmente proposti dovranno essere rispettati e recepiti e nella futura pianificazione generale della proprietà, alla quale dovranno essere aggiunti i rimboschimenti non compresi nella presente stesura.
- i) Di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e smi.
- j) Di stabilire, e prevedere sul Capitolato d'Oneri, la marcatura obbligatoria delle matricine, ad esclusione degli allievi, con vernice colorata a petto d'uomo e punto al piede.
- k) Di stabilire la nomina del Direttore dei lavori e del collaudatore per ogni utilizzazione contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicamento del lotto boschivo.
- l) Di stabilire che tutti gli interventi sulla viabilità cartografata, previsti o meno, siano preventivamente autorizzati dagli organi competenti.
- m) Di stabilire che gli **interventi eseguiti in difformità**, o comunque non previsti, dal PGAF e dalla presente Determinazione siano da considerarsi quali **lavori privi di ogni Titolo d'assenso**.
- n) Di applicare, per quanto non specificatamente contemplato dalla presente Determinazione, le disposizioni della Normativa vigente in materia forestale e ambientale.

- o) Di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione della presente Determinazione.
- p) Di stabilire, quale obbligo della Proprietà, l'osservanza delle seguenti disposizioni:
- ✓ Che ogni intervento difforme o non previsto venga sottoposto a preventiva Approvazione regionale
 - ✓ Che venga inviata Comunicazione di inizio lavori, all'Amministrazione Provinciale e al Comando Provinciale del CFS di Viterbo, così come stabilito dall'art. 7 comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 39/2002 e smi. Nella Comunicazione, da inoltrare con 60 (sessanta) giorni di anticipo rispetto la data presunta di inizio lavori, dovrà essere specificata la conformità degli interventi in oggetto con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente. Dovranno, inoltre, essere allegati copia del Progetto di utilizzazione completo di piedilista di martellata e capitolato d'oneri.
 - ✓ Che venga accantonata presso il capitolo di bilancio vincolato ed indisponibile ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 39/2002 e smi una quota pari al 10% degli introiti provenienti dall'esecuzione degli interventi di utilizzazione se trattasi di tagli ad uso industriale altrimenti nei tagli di uso civico il Comune valuti al meglio come reintegrare tale capitolo di bilancio.
 - ✓ Che eventuali finanziamenti pubblici e i fondi precedentemente accantonati siano svincolati e vengano impiegati prioritariamente per l'esecuzione di interventi di miglioria previsti dal Piano ovvero vengano preservati per la revisione del PGAF.
 - ✓ Che venga comunicata, al locale Comando Stazione del C.F.S. la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto al loro avvio.
 - ✓ Che venga affissa la presente Determinazione, per un periodo di almeno 15 giorni, presso l'Albo Comunale con avviso della facoltà di visionare il Piano e di presentare osservazioni entro i successivi 15 giorni. Decorsi i termini dovrà essere inviata, alla scrivente Direzione, la certificazione dell'eseguita pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate.
 - ✓ Che venga riportato nel Registro degli interventi, quanto realizzato nel periodo di validità del Piano.

IL DIRETTORE
(dott. Raniero De Filippis)

ALLEGATO 1



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE

(art. 5 Allegato 2 della DGR 126 del 14 febbraio 2005)

VERBALE

OGGETTO: TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE del 22 aprile 2008 per l'approvazione del PGAF del Comune di Piansano (Viterbo).

Ente proponente: REGIONE LAZIO
Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.
Area Conservazione Foreste

L'anno duemilaotto il giorno ventidue del mese di aprile, alle ore 11.30 a.m. presso la saletta riunioni del piano 1° del Dipartimento Regionale Territorio – Area Conservazione Foreste, sita a Roma in via del Tintoretto, 432, viene aperta la conferenza dei servizi (convocata con lettera prot. n. 41830/2S/03 del 6 marzo 2008). Ai convocati, nei tempi previsti dalla normativa, è stata distribuita copia del materiale oggetto di approvazione.

Sono presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

Pierluca Gaglioppa, Funzionario Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Mario Busatto, Provincia di Viterbo;

Guido Grottole, Comando Regionale del Lazio del Corpo Forestale dello Stato;

Marco De Santis, del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giuseppe Napoli, V. Sov. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Marcello Burla, tecnico redattore del PGAF per conto del Comune di Piansano;

Romina Caccia, tecnico collaboratore alla redazione del PGAF per conto del Comune di Piansano;

Fernando Martinelli, Responsabile Polizia Locale del Comune di Piansano;

risultano assenti la Direzione regionale Agricoltura e l'Autorità dei Bacini Regionali.

Premesso che con nota del Comune di Piansano n. 1937 in data 6 giugno 2007, di cui al protocollo regionale n. 120423/2S/03 del 16 luglio 2007, veniva richiesta l'approvazione del PGAF in oggetto;

preso atto delle integrazioni al Piano presentate con nota del febbraio 2008 di cui al prot. dell'Area n. 30831/2S/03 del 18 febbraio 2008;

visto il parere dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio che con nota n. 64923/2S/06 dell'11 aprile 2008 di cui al ns. prot. n. 69229/2S/06 del 18 aprile 2008 non rileva motivi ostativi all'approvazione del Piano in oggetto;

considerato che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 39/2002, per l'approvazione dello strumento pianificatorio, si deve esprimere un tavolo tecnico con tutti gli enti competenti;

sentiti i tecnici incaricati del Comune di Piansano che illustrano le caratteristiche tecniche delle scelte progettuali e le finalità perseguite nell'ambito della proposta pianificatoria, esplicitando che esiste una sola compresa riprendendo la vecchia suddivisione dei tagli e portando a 16 il numero della particelle; la pendenza non è eccessiva e lungo i fossi è sempre stata aumentata la matricinatura. La superficie media è di circa 8 – 10 ettari. I cedui sono matricinati semplici con 100 matricine (65/35). Non ci sono problemi di tipo fitosanitario;

sentito il rappresentante del Comune che sottolinea come ci sia stato uno strascico dei tagli dovuto al passaggio dai 14 ai 16 anni del turno e come sia importante per il Comune di Piansano l'utilizzo del bosco ad uso civico;

sentito il CFS che condivide l'impostazione del Piano e sottolinea l'opportunità di addivenire alla marcatura dei rilasci e alla nomina di un responsabile della sorveglianza dei tagli;

sentita la Provincia di Viterbo che condivide l'impostazione e chiede indicazioni circa l'utilizzazione dei fondi accantonati per eventuali interventi migliorativi;

sentito il tecnico regionale dott. for. Pierluca Gaglioppa che ha svolto l'istruttoria del Piano che precisa che il Piano in oggetto ha un approccio semplice e funzionale all'uso consuetudinario del ceduo; nell'ambito del Piano precisa inoltre



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

che non è previsto il pascolo, ci sono delle incertezze in merito alla utilizzazione nell'annata silvana per cui si potrebbe prevedere l'utilizzo entro l'annata silvana successiva a quella prevista dal Piano dei Tagli; inoltre fa notare che ci sono dei rimboschimenti che non sono stati compresi nelle proprietà anche se non hanno valore e un interesse particolare andranno comunque inseriti durante la fase di revisione. La particella forestale 6 ha verso il Comune di Tuscania la costa caratterizzata da oliveti e molto meno produttiva;

dalla discussione emerge la sostanziale accettazione del Piano con delle attenzioni da riservare in sede di intervento di utilizzazione in particolare sulla fascia di rispetto di 10 metri lungo il fosso di Trescine; andranno evidenziati i vertici del particellare sul terreno, andranno salvaguardate le sughere e non sarà consentito il pascolo nelle particelle boscate. Si conviene di autorizzare in deroga le utilizzazioni sotto alle fasce della media tensione con l'obbligo di annotare il taglio sul registro degli interventi.

fatto salvo quanto già autorizzato in via straordinaria dagli enti competenti per l'utilizzazione della prima annualità di taglio;

fatto salvo quanto determinerà l'Area in merito al finanziamento concesso al Comune di Piansano per la redazione del PGAF;

dato atto di quanto emerso il Tavolo tecnico, ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2, della DGR 126/2005 esprimere parere favorevole sostanzialmente in subordine alle seguenti considerazioni:

- venga prevista una fascia di rispetto di 10 metri sul Fosso Trescine;
- vengano apposti i vertici del particellare prima della Determina di esecutività.

L'Area si riserva di valutare i pareri che perverranno nel periodo successivo alla data della Conferenza, ai fini della emanazione della Determina di approvazione coerentemente alla normativa vigente e alla norma selvicolturale.

Gli Uffici regionali istruttori provvederanno a richiamare quanto stabilito dalla normativa regionale relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori di utilizzazione ed alla salvaguardia di eventuali emergenze naturalistiche al fine di una corretta e sostenibile gestione della risorsa forestale.

Copia del presente verbale verrà inviato a tutti gli enti invitati alla Conferenza dei Servizi per il proseguo dell'iter ai sensi delle L. n. 241/90 e n. 163/2006 e s.m. ed i..

Con l'occasione si consegna al Comune di Piansano copia del Piano vidimato che dovrà essere pubblicato con la Determina di approvazione.

Non essendosi presentati altri dubbi e perplessità la riunione viene sciolta alle 12.30 a.m..

Letto, confermato e sottoscritto il presente verbale composto da due pagine.

Roma, 22 aprile 2008

ALLEGATO TECNICO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI PIANSANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023

1. Realizzare, prima del provvedimento di esecutività, il confinamento e la numerazione dei lotti boscati in conformità a quanto previsto dal Particellare del PGAF almeno per quanto riguarda i vertici e il numero delle particelle ed in seguito, prima di ogni intervento, la delimitazione a completamento delle particelle interessate.
2. Vietare il pascolo all'interno della proprietà oggetto di pianificazione.
3. Preservare dalle utilizzazioni della P.F. 6 la fascia caratterizzata da bassa densità e dominanza di alberi del genere *Olea*.
4. Rispettare la fascia di 10 metri sulle sponde del Fosso Trescine dove sarà vietato qualsiasi intervento (se non per motivi di sicurezza idraulica) e lungo gli altri fossi sia prevista una fascia di matricinatura totale per almeno 5 metri di larghezza.
5. Rispettare dal taglio aree circolari di 10 metri di raggio sulle porzioni sommitali dei rilievi presenti sul territorio.
6. Escludere da qualsiasi intervento gli individui di sughera (*Quercus suber*).
7. Rilasciare almeno 1 pianta ad ettaro ad invecchiamento indefinito.
8. Rispettare le piante di edera sulle matricine rilasciate a dote del bosco.
9. Reclutare, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate (tra le altre il Pioppo tremolo nella P.F. 7), di minore diffusione e produttrici di bacche, in modo da diversificare la composizione specifica ed accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
10. Applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2005.